Anno XXXV — Fasc. 796 Roma, 16 Gennaio 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 23 JAN 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 796 (16 Gennaio 1939-XVII)

L'importanza mondiale dei colloqui Italo-Inglesi a Roma (*Carlo Alberto Cortina*) — Sovraproduzione granaria nel mondo (*On. Giacomo Acerbo*) — Per allevare vantaggiosamente la pecora « Caracul » in Italia (*Enea Venturi*) — La Medicina dei « semplici » (*Bianni*) — Come saranno distribuiti i tre miliardi destinati dal Duce alla Bonifica integrale (*c.n.s.p.r.*) — Curiamo le piante! Moniti filoterapici pel corrente inverno (*Teodoro Ferraris*) — Cronaca agraria — Note pratiche: nel pollaio (*Dott. Beta*) — In Biblioteca — Dai Mercati e dai Campi — Rubrica di varietà — Radio Rurale.

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

Acquistate

FITODRIN

e POLVERE CAFFARO

per la disinfezione invernale delle piante da frutto

ANTICUSCUTA

per la distruzione dei centocchi che infestano i medicai

VISCHIO CAFFARO

extra chiaro - il migliore in commercio

Milano - Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro - Milano

Capitale L. 34.300.000 interamente versato

SOCIETÀ CAFFARO MILANO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**

Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori"*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria

Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000

Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000

Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000

Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

ENOLOGIA

ERNESTO DOGLIANI. — Uve da tavola in Toscana. Con 6 illustrazioni nel testo e 20 tavole f. t. **Volume cartonato** . . . . . **L. 4,—**

ALFIO DURSO PENNISI. — Enologia pratica. (Produzione, commercio, legislazione). **Volume cartonato** . . . . . **L. 9,50**

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

regolate con le norme delle Agenzie di prima classe:
Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi

— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento

— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute

Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale

NOVARA

Num. 6 Sedi - N. 80 succursali - N. 137 Agenzie

Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLEVAMENTI AVICOLI GIOVANNI SAVORELLI

RAVENNA **RAVENNA**

POLLI ROMAGNOLI colorati robusti, riusciti primi al Concorso di Deposizione 1935-36

POLLI LIVORNESI bianchi di alta e continuata fetazione allevati in piena libertà

TACCHINI MASTODONTICI AMERICANI, Bronzati - Neri e BianchiFARAONE. OCHE ROMAGNOLE, ANATRE, ROUEN, PECHINO BARBERIA, UOVA, PULCINI

CORRETTEZZA – LEALTÀ – FIDUCIA

PARIS - LION - MEDITERRANEE

Meta di belle vacanze

in tutte le stagioni

in MONTAGNA e al MARE

Alpi - Giura - Borgogna

Provenza - Costa Azzurra

Partite colla P. L. M.

Ufficio di ROMA: - Via del Tritone

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI

GALLIERA (Bologna)

Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie

É Concessa la visita all'allevamento

Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI POLLI-INCUBATRICI

CHIEDERE LISTINO

Premiato Stab. di Avicoltura

L. Pochini - Settignano (Firenze)

Chiedere listino gratis

Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI

CARPI (Modena)

LIVORNESE selezionata

CONIGLI da carne e pelliccia

COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI

Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del

Pappagallino ondulato d'Australia

in tutti i colori esistenti

Geom. Roberto D' Orazio

Via Arcipeschieri „ MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo

G. FAGNOLI & Figli

TERRA DEL SOLE (Forlì)

PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO

OLMI PUMILA

Viti - Semi - Rosai ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI

CECCANO (Roma)

Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — Prezzi modici

Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto

da preferirsi

ANTONINO BUCCA

MILAZZO (Messina)

Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori

sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla

Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA„

Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

Pollicoltori

Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.

Farete il Vostro interesse

Disinfettanti

CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche

Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica

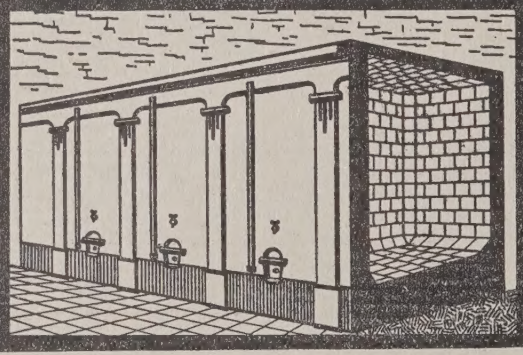
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA „

Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie

Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTI-MENTO DI VETRO



PER VINI · LIQUORI · OLII

Prima Ditta specializzata in Italia dal 1884

BORSARI & C MILANO

VIA SILVIO PELLICO 7

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara

Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

IL TELEFONO

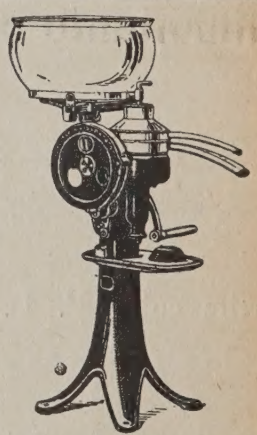
Non è più d'uso il dire di una persona intelligente e pratica:

"Vive isolato in campagna,,

Ma non v'è isolamento dove c'è il telefono.

Il telefono sopprime le distanze. Il telefono è vita.

La Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.) ha diffuso grandemente i servizi telefonici rurali nella sua vasta zona di concessione (Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna).



SCREMATRICE

WESTFALIA

screma a fondo il latte, il siero

M. SORDI

LODI

Fabbrica di caglio
Macchine per il Latte
Frigoriferi

RADIOMARELLI

Anno XXXV — Roma, 16 Gennaio 1939-XVII — Fascicolo 796

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via degli Scipioni, 181 - Roma (133) - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

L'importanza mondiale dei colloqui italo-inglesi in Roma

Per improrogabilità di data, questo fascicolo deve andare in macchina mentre sono appena finiti i colloquii romani, a cui è rivolta la più intensa aspettativa mondiale, ed a cui seguiranno certamente trattative e deliberazioni ed accordi interessanti tutta la nuova Europa e particolarmente l'Italia.

Noi non possiamo che attendere le conseguenze: fidenti sopratutto nel coraggio, nella volontà e nella assoluta dirittura dei due uomini che ne sono protagonisti, la cui statura morale e politica giganteggia nel mondo ed è già profondamente incisa nella storia.

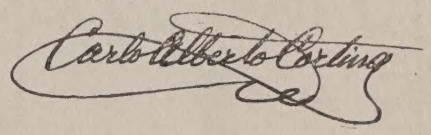
Un fatto reale e magnifico va intanto rilevato, come ottimo preambolo alla riuscita fattiva e duratura del convegno, ed è il consenso perfetto, entusiastico e bene promettente che all'incontro di Chamberlain con Mussolini nella Capitale dell'Impero italiano hanno dato i due Popoli che Essi rappresentano. Chamberlain è partito da Londra tra gli applausi di tutto il popolo inglese, non potendosi oramai calcolare che come una *quantité négligeable* la sparuta pattuglia degli edeniani oppositori, a parte gli estremisti sconcertati anch'essi, che, in ogni Stato non totalitario come il nostro e il germanico, sono e saranno sempre contro tutto e contro tutti.

Chamberlain è stato accolto in Italia, lungo la Penisola, e sopratutto a Roma, da una esplosione di entusiasmo così cordiale, così unanime e così sincero, che trova soltanto riscontro in quelle che, da anni, in ogni grande o piccola occasione, salutano il nostro Duce.

Non deve credersi che i due grandi statisti si siano trovati nella Roma Universale, per trattare soltanto degli interessi italo-inglesi; questi furono già sistemati, tutti quanti, nella primavera e perfezionati colla firma del novembre scorso. I colloqui di Roma hanno mete più vaste. Essi mirano, nella ferma volontà dei due protagonisti, allo smorzamento di altri angoli più o meno acuti che investono tutta l'Europa, alla quale vogliono ridare ed assicurare per lungo tempo il divino e incomparabile beneficio della pace.

Monaco è stato il prologo stupendo ed applaudito della grande e realistica azione. Roma sarà l'epilogo storico che, più ancora del plauso, dovrà raccogliere le ovazioni del Mondo, sempre più bisognoso e desideroso di giustizia e di pace.

Attendiamo adunque gli eventi, e rendiamo omaggio anche noi, come ha fatto il Duce nel suo brindisi (e come faranno tutti gli italiani, allo *spirito di comprensione* di Chamberlain, di questo vecchio meraviglioso, che è venuto in Italia con così alti ed umani e giusti propositi per la pace ed il benessere dei popoli.



Di due altri avvenimenti di attualità vogliamo far cenno in questo fascicolo:

Le imminenti nozze della Principessa Maria, ultima nata dell'Augusta figliuolanza del nostro amatissimo Sovrano, con il Principe Luigi di Borbone-Parma.

Come tutta la Nazione, legata alla Dinastia nelle gioie e nei dolori, esulta per il faustissimo evento, così unanimemente concorde fa voti che la malattia della Principessa Mafalda d'Assia, per cui le nozze vengono per breve tempo procrastinate, sia presto superata e la gioia torni piena e sfolgorante nella Reggia.

* * *

L'altro avvenimento, di indole prevalentemente agraria, ma che interessa pure in sommo grado tutta l'economia nazionale, è la premiazione annuale dei vincitori nella Battaglia del grano, la quale, ogni anno, è resa più solenne dall'intervento e dal discorso di Mussolini.

La cerimonia si terrà domenica 22 prossimo al Teatro Argentina. Attendiamo adunque la parola rurale del ruralissimo Duce, con la fidente attesa con cui sono ansiosi di sentirla tutti gli agricoltori d'Italia.

c. a. c.

Sovraproduzione granaria nel Mondo

(Un interessante articolo dell' On. Acerbo)

Da un molto interessante articolo pubblicato sul « Giornale d'Italia » da S. E. Acerbo, che è un alto competente in materia, stralciamo questa parte che riguarda sopratutto la produzione granaria e del cotone.

Manca ancora buon numero di dati statistici per una piena ricapitolazione delle vicende economiche nel 1938; ma quelli in pronto sono tali da permettere una valutazione abbastanza esatta della eredità che l'anno solare testè finito lascia al successore. Va da sè che, nella massa, bisogna scegliere i più rilevanti e significativi; ed è quello che faremo qui, non senza avvertire che la nostra sintesi, rivolta com'è all'aspetto generale dell'economia in questo momento, esclude riferimenti a singoli paesi se non quanto valgano a meglio lumeggiare tale aspetto.

Cominciando dai mercati delle materie prime nel *settore agrario*, gioverà guardare al grano e al cotone, due derrate che lo dominano potentemente, per accorgersi che il 1939 trova una condizione di grave disagio. Disagio d'abbondanza, diciamo subito con un qualificativo che parrebbe contraddire al sostantivo. Ma così è: questa superba civiltà capitalistica del ventesimo secolo è ancora tanto sapiente e provvida nel suo assetto economico da far soffrire i popoli, su per giù nella stessa maniera e misura della dovizia come della penuria di beni dovuti al lavoro umano. Non leggemmo forse nella stampa tecnica di tempo addietro che la voce allora corsa di un probabile arresto nella sistematica distruzione a cui viene assoggettata una parte del caffè nel continente occidentale aveva scosso gravemente il mercato di quel prodotto? E non ci toccò apprendere subito dopo che il pericolo era cessato non appena una smentita ufficiale ridiede la certezza che la distruzione seguiterebbe con la stessa intensità e lo stesso ritmo di prima?

* * *

Non molto dissimile, tranne la distruzione, appare oggi la vicenda del cotone e del grano; tali prodotti sono ormai all'ordine del giorno come elementi depressivi del mercato e quindi dell'industria agraria mondiale, a causa della loro sovrabbondanza la quale non riesce a essere smaltita a prezzi che non siano rovinosi pei produttori. Per il grano basti dire che la provvista eccedente i bisogni del consumo nei paesi esportatori è così grossa (circa 310 milioni di quintali) da poter sopperire ai bisogni normali dell'importazione nel resto del mondo non solo durante l'annata granaria in corso ma anche nella futura 1939-40; s'intende, qualora gravi e vaste avversità meteoriche non sopraggiungani a compromettere il prossimo raccolto. Siamo, per questo rispetto, in piena congiuntura di crisi, con prezzi in regresso; e il Comitato internazionale del grano che si è radunato a Londra il 10 corr., appunto per prenderne conto e per avvisare i rimedi da poter suggerire ai Governi. Compito assai difficile, stante la divergenza degli interessi e la vastità dell'ambito in cui gli tocca operare in vista di intese conciliatrici: condizioni queste ben diverse da quelle che resero altre volte possibili gli accordi e i consorzii internazionali per varie materie prime dell'industria. Bisogna però soggiungere, a schiarire un po' questa prospettiva, che la forte diminuzione della superficie seminata questo anno a frumento d'inverno negli Stati Uniti (ettari 18.686.000 contro 22.806.000 nel 1937) e le condizioni poco favorevoli che ivi ha avuto l'inizio della coltura sono elementi di notevole facilitazione, di cui sembra già aver risentito l'andamento del mercato. Ciò nondimeno il grano si trova ancora in una condizione assai somigliante a quella che dieci anni fa segnò l'inizio dell'ultima asperrima crisi.

* * *

Affine è la condizione del cotone. Nonostante la tendenza a ridurre le semine, particolarmente negli Stati Uniti (cosa non avvenuta per il frumento negli ultimi anni), i processi tecnici perfezionati, e quindi i più alti rendimenti unitarii, han fatto sì che la produzione totale di quest'anno sia riuscita ancora superiore alla media, su un'area meno estesa. Sommando a questa maggiore produzione gli avanzi riportati dalle annate precedenti, si registra una quantità di cotone sgranellato di oltre 115 milioni di quintali, quasi bastevole ad alimentare la filatura per due campagne; e ciò benchè il consumo si mantenga forte. Quindi uno stato di cose poco promettente per quanto grande prodotto dell'industria agricola e che spiega le condizioni precarie del mercato. Se rialzi di prezzo si ebbero negli ultimi mesi, non si deve a un mutamento effettivo di tali condizioni, bensì a un sistema di prestiti sul prodotto fatti agli agricoltori degli S. U. il che impedì l'offerta disordinata del medesimo sul mercato.

Un'altra importantissima materia prima d'origine vegetale, il caucciù, merita rilievo. Nell'intera annata il consumo mondiale del prodotto è diminuito rispetto al 1937 (886.819 tonnellate nel 1938, di fronte a 1.086.969 nel 1937 e 1.036.823 nel 1936). Tuttavia i dati dell'ultimo trimestre — ancora oggetto di stima — mostrano una viva ripresa, la quale del resto negli Stati Uniti, che sono il paese di maggior consumo, si è iniziata fin dalla primavera scorsa. Il mercato del caucciù, a differenza dagli altri due prodotti di cui s'è fatto cenno, è interamente padroneggiato da parte di un Comitato internazionale formatosi nel 1934, il quale veglia sulla mole della provvista mondiale regolandola per mezzo dei contingenti di esportazione, giacchè gli riuscirebbe impossibile operare direttamente sui raccolti. Con questo sistema le scorte complessive si mantengono tra le 45.000 e le 50.000 tonnellate, salvo ad abbassarsi qualora i prezzi tendano al rinvilio.

* * *

Concludendo questa rassegna panoramica possiamo, senza lasciarci esaltare da alcuni benchè non trascurabili indizii di miglioramento della vicenda economica che il 1938 lega al nuovo anno, neppure dar troppo corpo alle ombre che, come abbiamo visto, s'addensano specialmente nel settore agrario. C'è da sperare, invece, che taluni tra gli eventi politici di questo principio d'anno, segnatamente il viaggio a Roma di Chamberlain, riescano a riaffermare le basi di quella pacificazione con giustizia promossa a Monaco dal Duce e che è l'elemento decisivo per riassestare e propulsare l'economia del mondo.

GIACOMO ACERBO
Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura

Per allevare vantaggiosamente la pecora "Caracul,,

Nove anni di esperimenti a Galliera

Nel 1928 decisi di intraprendere l'allevamento della pecora Caracul in Italia (il primo esperimento venne effettuato nel 1913 e '14 presso l'Istituto di Zootecnia di Perugia e durò solo 2-3 anni). In quell'anno acquistai i primi due soggetti, di provenienza rumena, ai quali aggiunsi nel 1930 e negli anni successivi altri soggetti di provenienza e ceppi diversi, fornitimi nella maggior parte dall'Istituto Nazionale di Coniglicoltura di Alessandria, il cui direttore, prof. Maiocco, mi ha sempre facilitato nel mio compito.

Nel mio programma è sempre stato fondamentale il concetto di costituire dei greggi Caracul partendo con pecore nostrane incrociandole ed incrociando la loro discendenza con maschi Caracul puro sangue onde ottenere, col metodo della selezione per sostituzione di sangue, un tipo di Caracul nostrano perfettamente acclimatato, cioè rustico.

Non voglio azzardarmi ad affermare di essere già riuscito in ciò, ma è certo che *sono già arrivato a buon punto*. In questo anno — 1939-XVII — nel mio allevamento si va formando il primo gregge di pecore di quinta generazione (31/32) cioè, detto in maniera povera, Caracul al... 97 per 100. Le pecore di questa categoria sono ormai considerate puro sangue e, senza dubbio, sono le prime ottenute in Italia di Ceppo Italiano e sono certamente assai più rustiche e non meno belle e fini dei Caracul importati e loro discendenti.

Ecco pertanto le direttive da me seguite per giungere ai suddetti lusinghieri risultati:

Nel 1929 acquistai, scegliendole nei greggi che da molte generazioni erano vissuti nelle zone basse della pianura bolognese, oltre un centinaio di pecore nostrane. Ad esse aggiunsi gruppetti di pecore delle varie razze e sottorazze italiane e ciò allo scopo di verificare quali, fra esse, avessero dati risultati migliori con l'incrocio. Acquistai inoltre un gruppetto di pecore della razza barbaresca, popolanti la Libia. Ebbi così pecore dei tipi: padovano, bergamasche, marchigiane, sarde, pugliesi moscie, ed altre.

I risultati ottenuti nel primo incrocio, agli effetti del valore delle pelli, furono buoni con ogni razza impiegata e nessuna fra esse emerse in modo deciso sulle altre. Ciò mi ha consolidato nell'opinione che la maggior parte delle razze ovine italiane, purchè a lana grossolana e bioccolata, e di qualsiasi colore, sia adatta per l'incrocio con il Caracul. Ritengo fondamentale che in ogni luogo venga adoperata, come razza incrociante, quella che vive e predomina nelle singole località. Comunque ho notato che le pecore bastarde sono quelle che meglio rispondono allo scopo poichè nulla hanno da difendere.

Ritornando al mio allevamento dirò che nel 1933 vennero eliminate tutte le pecore nostrane per far posto ai greggi formati dalle femmine mezzo-sangue che assommavano allora a quasi 150 ed alle loro figlie, tre-quarti, che alla fine dello stesso anno raggiunsero la cinquantina. Mia costante preoccupazione è stata quella di ottenere numerosi ibridi e di continuare la sostituzione di sangue impiegando maschi puri di ottima classe.

Allevamento Venturi: Soggetto puro sangue maschio nato nel 1938

Nel 1934 volli portare ad una ventina il numero dei Caracul puri — maschi e femmine — per formare vari ceppi non o pochissimo imparentati fra di loro. Qualche soggetto, fra questi, è morto e ciò era prevedibile: la loro costituzione non presentò sufficienti difese e resistenze per superare la crisi del nuovo ambiente e nuova vita. I sopravissuti si sono ambientati e si comportano molto bene. Essi non vengono trattati diversamente di quanto si fa per gli ibridi e per le pecore comuni.

Ai primi del 1936 vennero eliminati tutti i meticci di prima generazione. Anche non pochi soggetti di seconda e terza generazione vennero ceduti per costituire nuovi allevamenti o per arricchirne altri. Alla fine dello stesso anno nel mio ovile erano presenti:

Femmine 3/4 (oltre la metà erano gravide od avevano il piccolo al seguito)	N. 150
Femmine 7/8	» 140
Femmine e maschi 15/16	» 34
Soggetti puro sangue	» 32

Se si tiene conto che non pochi soggetti ibridi di prima, seconda, terza e quarta generazione furono venduti e che la maggior parte degli ibridi di sesso maschile delle prime tre categorie sono stati uccisi per fruire della loro pelliccia, si rileva che i risultati ottenuti sono stati assai soddisfacenti. A questi risultati si è giunti per l'indovinata scelta dei soggetti, dirò così, di base di... partenza, cioè di pecore del posto e di maschi puro sangue robusti e predominanti. Ho notato una facile fecondazione, poichè ben poche femmine sono ritornate in calore dopo i primi salti. Si è quindi avuto una eccezionale regolarità nelle riproduzioni.

In tutto, nel mio allevamento, dal 1929 al 1936, sono nati circa 1000 agnelli. Gli aborti sono stati di lieve entità e così dicasi per i casi di morte negli ibridi. Quasi tutti i soggetti hanno avuto uno sviluppo regolare e completo ed una regolare riproduzione. Tutto ciò sta a dimostrare la grande facilità di ambientamento e di prosperità di questa pecora pregiata, specie se ottenuto col metodo della sostituzione del sangue.

E' certo che se avessi iniziato con pochi soggetti non sarei venuto a capo di nulla.

Non posso quindi che consigliare a chiunque voglia iniziare l'allevamento del Caracul di basarsi sull'incrocio e di comin-

ciare con un forte numero di pecore locali. Un montone Caracul che, ripeto, feconda facilmente, può bastare per 70-80 e più pecore, se tenuto beninteso nel gregge tutto l'anno.

E' intuitivo che tutti gli incroci di sesso femminile vanno allevati.

Dei 399 ibridi di seconda generazione, cioè 3/4, ottenuti fino a tutto il 1936 nel mio ovile, 211 sono stati di sesso femminile e 188 di sesso maschile e sono stati così classificati:

Mediocri	N. 99	e cioè il	23 %
Buoni	» 228	»	57 %
Ottimi	» 72	»	20 %

Il giudizio è stato rigoroso e per quanto riguarda il punteggio per la pelliccia ci si è basati sul tipo di « persiano », che può fornire appunto l'agnello di seconda generazione.

Comunque la percentuale delle buone pelliccie nei 3/4 sorpassa l'80 %, poichè alcuni soggetti sono passati nella classifica dei mediocri per altri coefficienti intervenuti nel giudizio oltre a quello riguardante la pelliccia.

Un passo decisivo lo si è riscontrato nei prodotti 7/8. Quasi tutti i nati di questa categoria sono stati classificati o buoni o ottmii e ciò non solo per la bellezza della pelliccia, ma per tutto l'assieme: infatti in questi agnelli predominano decisamente i caratteri della razza Caracul, sia per le linee somatiche che per il vello, la pigmentazione, la coda, ecc.

A tutto il 31 dicembre 1936 si sono ottenuti i seguenti risultati per questa categoria di ibridi:

Maschi n. 146. Femmine n. 161. Totale n. 307. Di cui:

Mediocri	N. 26	e cioè circa l'	8 %
Buoni	» 172	»	il 58 %
Ottimi	» 109	»	il 34 %

Delle pelli (conciate) di questa categoria si sono realizzate da L. 50 fino a L. 150 fino al 1936. (Nel 1937 e '38 questi prezzi sono stati raddoppiati).

Dei 34 soggetti nati al 31 dicembre 1936 nel mio allevamento si sono ottenuti i seguenti risultati: Maschi n. 15. Femmine n. 19:

Mediocri	N. 4	e cioè circa il	10 %
Buoni	» 14	»	42 %
Ottimi	» 16	»	48 %

Quando un allevatore, adottando il metodo della selezione per sostituzione del sangue, ha ottenuto ibridi di questa categoria può ben dirsi di essere « arrivato ». Il valore di questi soggetti, a tutti gli effetti, è rilevante.

Quanto ho detto sopra si riferisce all'attività dell'allevamento di Galliera dal 1929 al 1936.

Nel 1937 e nei primi 4 mesi del 1938 si è camminato assai e specialmente dal lato della qualità.

I risultati conseguiti a tutto il 30 aprile u. s. sono i seguenti:

Agnelli nati complessivamente e precisamente:	N. 1625
Agnelli sacrificati per la pelliccia	» 650
Soggetti morti per cause varie	» 90
Soggetti ceduti ad altri allevamenti	» 370

Questi dati si commentano da sè.

In quanto alla qualità delle pelli si è avuto una progressione continua ed è certo che in ciò hanno influito le ottime qualità degli arieti impiegati. Dalle pelli di primo incrocio, inevitabilmente scadentucce, si è passato a quelle della seconda generazione assai migliori e quindi a quelle della terza, quarta, ecc., che, per bellezza, si avvicinano assai alle migliori pelli importate.

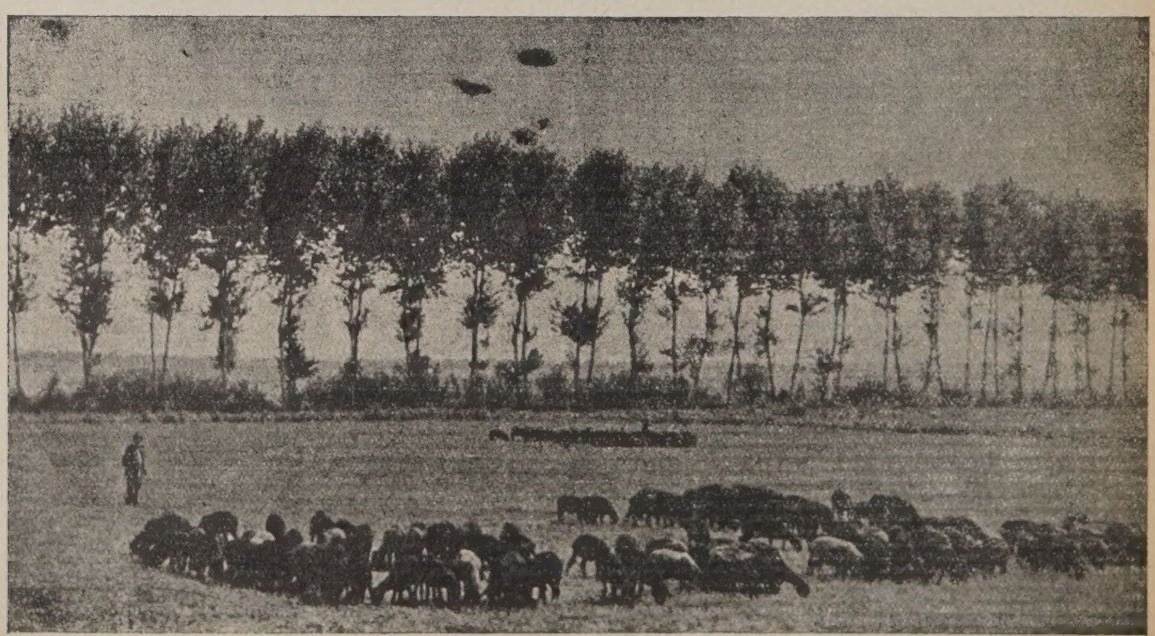
Non si creda però che anche in questa nuova branca si possa far del miracolismo. I risultati si raggiungono infallantemente, ma necessita agire con volitività, costanza e mezzi adeguati.

Gli allevatori di Caracul devono essere al corrente di alcune cose e principalmente devono saper dare una giusta valutazione alle pelli e conoscere le leggi principali riguardanti la produzione e l'ereditarietà. Del resto quanto è stato acquisito negli allevamenti esistenti ora in Italia può essere messo a disposizione dei nuovi allevatori.

Quanto ai risultati economici dirò, senza troppo dilungarmi, che allevando per incrocio il Caracul, si ottiene press'a poco la stessa quantità di latte e di lana che si ricava dalle pecore comuni, mentre si realizza un miglior prezzo nella vendita delle pelli di quanto si otterrebbe dalla vendita di un agnello da macello, senza contare che, sacrificando l'agnello a pochi giorni di vita, si ha un più lungo periodo di lattazione della madre. In più si allevano delle femmine ibride che hanno un valore assai più alto di quello delle pecore comuni. Il vantaggio economico è quindi evidente.

Ai nuovi allevatori rivolgo quindi una raccomandazione, che si riassume nell'affermazione mussoliniana: *Perseverando arrivi.*

ENEA VENTURI



Allevamento Venturi: Greggi al pascolo

La medicina dei "semplici„

L'erboristeria è l'arte di raccogliere, elaborare e mettere in vendita i prodotti vegetali, di cui si valgano la medicina, l'economia domestica e tante piccole e grandi industrie.

Quest'arte era l'oggetto di premurose e intelligenti cure presso gli antichi. Illanguidì poscia; e poi decadde completamente, quando l'arte medica si mise a rincorrere, perdendo il fiato, l'uso e l'abuso dei prodotti chimici. Ora si ritorna ai "semplici" in molte affezioni e malattie, giacchè si è potuto constatare che un grande contributo di carattere economico e farmaceutico portano al benessere di una Nazione le piante e i loro derivati. Un grande ostacolo si frappone tuttavia allo sviluppo della erboristeria ed al ritorno all'arte di guarire i malesseri e le malattie con i prodotti del regno vegetale: la mancanza in tutti di cognizioni precise, tali da essere guida sicura per scacciare ogni diffidenza, per vincere ogni prevenzione, per tutelare la raccolta e disciplinare la vendita.

E' un campo dove signoreggiano ancora troppo i "mediconi", dove sentenziano gli improvvisati erboristi, spesse volte donnicciuole ignoranti, e dove invece dovrebbero entrare da padroni, per un lato, istruiti raccoglitori e illuminati uomini di scienza, e per l'altro le famiglie, fatte coscienti che le piante, nella loro maggioranza, sono sempre di sicura efficacia nell'uso domestico e in quello curativo.

Tutti conoscono ed usano la camomilla (matricaria, margheritone), il cui infuso ha proprietà toniche emmenagogiche e antispasmodiche, e ricorrono alla genziana, ricca di virtù digestive. La lavanda ha larghi impieghi in medicina, in chirurgia, in liquoreria, profumeria, saponeria e industria delle vernici. Nessuno ignora le qualità lassative dell'olio di ricino; ma pochi sanno che è anche un lubrificante portentoso. E se della valeriana sono pressocchè disvelate le proprietà sedative, antispasmodiche, febbrifughe, e della belladonna quelle velenose, ben pochi, io credo, sapranno dire e assicurare che la borrana, tutta erbacea, con foglie lanceolate grandi, ispide, pelose, ricca di fiori a grappoli bianchi e tubolari, può usarsi per decotti emollienti, sudoriferi, diuretici, ed entrare in cucina come ottimo incremento nella preparazione di una frittata saluberrima.

L'acetosa o erba brusca serve da astringente ed è diuretica come l'acetosella, che fiorisce in gennaio e marzo lungo le siepi e nei boschi. L'aglio è vermifugo ed antisettico; e l'agrifoglio, che fiorisce dall'aprile al settembre e matura una bacca rossa in inverno, serve ottimamente l'uomo con le sue qualità purgative, emetiche, febbrifughe. L'asaro o erba delle biscie, di cui si ha così larga produzione montana nei luoghi umidi ed ombrosi, attraverso la distillazione dà una essenza profumatissima, ed è emetica per eccellenza; mentre l'erbacea giusquiamo, detta anche dente cavallino, a foglie basilari piccinolate, molli e di color verde cupo intenso, serve per tinture ed olii essenziali ed anche, coi suoi derivati, per far narcotici e sedativi.

La brionia, zucca delle siepi, è pianta velenosa: ma dosando il ricavato essicato delle radici si ottengono effetti drastici e antiartritici sorprendenti. A sua volta il capelvenere, che tutti conoscono, è emolliente e pettorale per eccellenza; così come la comunissima edera, che s'abbarbica e non muore, offre generosa i suoi frutti preziosi in funzione emeto-catartica.

Lo stramonio si può adoperare come narcotico, antispasmodico e antiasmatico, il cipresso va bene come pettorale e emostatico, il cardo santo è ottimo per gli interventi febbrifughi, le varie erbe grasse servono da disinfiammante, e la comunissima gramigna, tanto dispregiata e combattuta, chiude nelle sue intricate ramificazioni rarissime proprietà diuretiche e diaforetiche. Sono cento e cento insomma le piante di vegetazione spontanea che, conosciute e raccolte, potrebbero portare ristoro alla funzionalità irregolare dell'organismo umano e costituire la base di un redditizio movimento industriale.

Giustamente il dottor Saccardo scriveva: "In Italia abbiamo tesori da sfruttare, tesori da salvare, e perciò urge coordinare e regolare la raccolta della flora spontanea. In alcune regioni la mancanza di erboristi fa sì che si perdono grandi utili; in altre un vero vandalismo distrugge tutto ciò che si trova".

Queste osservazioni, che sono vecchie di venti anni ma sempre giuste, mette innanzi ancora il dottor Remondino in un suo libro d'erboristeria pratica, dove ad una prima parte d'insegnamento generale fa seguito una seconda parte descrittiva, con indicazione delle piante medicinali ed aromatiche e diligente esposizione delle parti utilizzabili e dell'uso che se ne può fare (C. Remondino: *Manuale di erboristeria*. Con 48 tavole fuori testo. Torino. G. B. Paravia e C. - L. 7,50).

Passano davanti agli occhi del consultore, in panoramica e variopinta visione, tutte le pianticelle di vegetazione spontanea che egli, forse, ha inconsciamente calpestate, ignaro delle loro modeste e salubri virtù. Tutte le specie che permettono lo sfruttamento benefico di radici, rizomi e tuberi; l'altre che offrono generosamente il fusto ed il loro apparecchio vegetativo, poi una terza schiera che racchiude il soccorso nelle foglie, ed una quarta nei fiori. E' davvero una rivelazione meravigliosa, la quale mostra altresì con quanta premurosa sagace perfezione il Creatore mise a disposizione dell'uomo i mezzi naturali per correggere ogni proprio difetto organico, raggiungendo il tesoro inestimabile della salute.

Le medicine offerteci dalle piante si nascondono nell'ombroso silenzio dei boschi, fra le sconsolate sabbie rocciose delle impervie montagne. Il soccorso è sempre alla portata di mano, per qualsiasi malessere o infortunio, purchè, si comprende, l'erboristeria non sia più una scienza misteriosa.

Nel fervore della rinascita nazionale operata dal Fascismo, anche questa arte avrà indubbiamente i suoi appassionati cultori e un rinnovato omaggio di rispettosa considerazione. Gli studi erboristici saranno maggiormente sviluppati fra gli agricoltori, i militi forestali e i dopolavoristi. Penetrerà nelle famiglie un'onda di cosciente valutazione delle possibilità curative offerte dalle pianticelle erbacee spontaneamente cresciute nei prati, nei boschi, sui fiumi e sui margini delle vie. Ed allora il libro del dottore Remondino, da me qui ricordato, sarà ottima guida per raggiungere la cultura necessaria per ridare all'erboristeria il posto che le spetta nella battaglia ingaggiata dal Regime contro ogni causa d'offesa alla robusta integrità della razza.

BIANNI

Come saranno distribuiti i 3 miliardi destinati dal Duce per la Bonifica integrale

Un nuovo grandioso piano di opere di bonifica è, per volere del Duce, in piena attuazione.

Esso risponde alle nuove necessità della Nazione portata sul piano imperiale e contribuisce al conseguimento dell'autarchia. Alle necessità, cioè, dell'irrigazione, del miglioramento della casa rurale, del mantenimento delle opere eseguite, della lotta antimalarica, della sistemazione montana, dei miglioramenti fondiari da eseguirsi dai singoli agricoltori, alle necessità di completare il programma delle opere pubbliche di bonifica, intrapreso con la Legge Mussolini, per la parte non ancora eseguita.

Con il Decreto Legge 13 gennaio 1938 che concesse le nuove dotazioni e fissò le direttive generali del programma venne anche determinata senz'altro la quota di spesa da destinarsi a sussidi per opere di miglioramento fondiario, assegnando a questo scopo 445 milioni, in aggiunta ai 686 autorizzati dalla Legge Mussolini ed ancora disponibili.

Della somma residua di due miliardi e 555 milioni, 40 milioni furono specificamente autorizzati per lo sviluppo della olivicoltura e la differenza, in lire 2.515 milioni, fu riservata a tutte le rimanenti necessità dai servizi della bonifica.

Ora per distribuire tale cifra il Sottosegretariato alla Bonifica Integrale cominciò col prospettarsi come riferisce il Prof. Eliseo Jandolo, Direttore Generale della Bonifica — il minimo di fabbisogno corrispondente alle più imperiose necessità, e calcolò in lire 15.660.000 annue la spesa di manutenzione (e in totale per 15 anni L. 235 milioni), in 12 milioni annui quella per riparazioni straordinarie e lotta antimalarica (in totale 180 milioni) e in L. 26.660.000 annue la somma da destinare alle sistemazioni montane (totale L. 400 milioni).

Per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica rimaneva una disponibilità di 1 miliardo e 700 milioni che, secondo le direttive fissate dal Duce, dovevano essere concentrate nei comprensori che assicurassero un più pronto ed elevato rendimento specialmente ai fini della colonizzazione.

L'applicazione di queste chiare direttive non era senza qualche pratica difficoltà.

A voler considerare i benefici della pronta realizzazione e della importanza dei risultati economici conseguibili, si sarebbe dovuto accordare, per regola, la preferenza ai comprensori dell'Italia settentrionale, dove la bonifica è tecnicamente più facile e l'utilizzazione del suolo bonificato è più sollecita. Ma nelle altre parti d'Italia, e più specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, la bonifica risponde ad una maggiore necessità d'ordine sociale, per la più stretta dipendenza dalle sfavorevoli condizioni ambientali di molti degli attuali ordinamenti agrari estensivi. La bonifica di queste condizioni d'ambiente è perciò un presupposto indispensabile non solo della intensificazione delle colture, ma di ogni correlativo mutamento del tenore di vita delle classi agricole, in quelle regioni.

E pertanto, quando si trattò di distribuire la somma di lire 1.700.000 fra i vari comprensori in corso di bonifica, si cominciò col riservare quanto occorreva per dare un assetto tecnico ed economico alle opere iniziate, nei territori nei quali mancava la possibilità di condurre a termine la bonifica, e la disponibilità residua fu destinata con preferenza all'Italia meridionale e alle Isole.

La spesa è stata perciò ripartita in ragione del 38% per l'Italia settentrionale, del 10% per il centro e del 43% per il Mezzogiorno d'Italia.

Analizzando gli elementi del piano, per il Settentrione d'Italia, si nota che, all'infuori della bonifica Friulana a cui son destinati 79 milioni ed all'acquedotto istriano pel quale è prevista un'assegnazione di 57 milioni, nella più parte degli altri territori si tratta di completare e più propriamente di « rifinire » opere di bonifica già oggi funzionanti. La somma di 130 milioni assegnata ad esempio, alle bonifiche ferraresi, va per gran parte riferita al programma di intensivo appoderamento da attuare in quella provincia, e perciò segna piuttosto l'ulteriore perfezionamento di uno stato di bonificazione già raggiunto, che un vero e proprio completamento delle opere pubbliche di bonifica.

Nell'Italia centrale, se si toglie la Maremma Grossetana, la bonifica pontina e quella di Ostia, legata alle contingenti necessità della esposizione del 1942, le opere previste servono più a dare un temporaneo assetto, anzichè a completare le bonifiche dei vari comprensori classificati, alcuni dei quali, come la Maremma settentrionale Romana si trovano in uno stadio affatto iniziale ed altri non potrebbero essere del tutto bonificati senza il concorso di importanti opere idrauliche, com'è quella della sistemazione dell'Arno per le bonifiche di Bientina e di Fucecchio.

Nel Mezzogiorno, invece, se anche primeggiano per importanza di fini e per rilevanza di spesa il Tavoliere e il bacino inferiore del Volturno, di non poche grandi bonifiche è previsto il completamento, come la Piana del Sele, il Locone, la Stornara, la zona litoranea del Metaponto, la Piana di S. Eufemia, la Piana di Rosarno, la Piana di Gela, il Campidano di Oristano, ecc. ecc.

Il nuovo piano di bonifica si presenta perciò come un nuovo segno di quell'orientamento dello Stato Fascista verso il Mezzogiorno, che ebbe il suo più manifesto inizio con la Legge Mussolini del 1928 e che ha informato, in questo decennio, l'azione esecutiva del Sottosegretariato, nonostante le gravi difficoltà tecniche e le molte incertezze economiche meridionali.

Curiamo le Piante!

(Moniti filoterapici pel corrente inverno)

Il decorso del corrente inverno procede a sbalzi alternandosi periodi di freddi piuttosto intensi a periodi con temperatura mite, giornate nevose o nebbiose a giornate limpidissime e tepide sotto un raggiante sole quasi primaverile. Il termometro ci ha segnato quindi talora temperature minime di —12 C. e talora perfino di qualche grado sopra 0! Di fronte a queste condizioni ambientali come si trovano le piante e più ancora i parassiti svernanti su di esse? Dal lato fisiologico si può dire che le piante si trovano in ottime condizioni: l'ultimo periodo autunnale ed il primo invernale caratterizzati da temperatura mite, giornate piovose o nebbiose alternate da altre serene riuscì favorevole alle piante furtifere ed alla vite che gradatamente si misero in stato di riposo (vita latente) consumando od utilizzando fino all'ultima molecola le riserve organiche contenute nelle foglie che solo caddero quando furono completamente sfruttate ed esaurite. Così avremo regolarmente la migrazione nei rami e nelle gemme dei materiali di riserva e della clorofilla il che assicura alle piante uno stato fisiologico perfetto che si manifesterà in primavera con una rigogliosa e sana vegetazione ed una abbondante e promettente fioritura. Quanto ai parassiti vegetali ed animali svernanti su esse può darsi che abbiano risentito effetti dannosi da queste brusche variazioni di temperatura e specialmente dai forti abbassamenti avvenuti nella terza decade di dicembre che li sorprese forse non ancora completamente ambientati o non ben protetti o difesi nei loro quartieri invernali. Da ciò la loro più facile vulnerabilità e quindi l'opportunità di e-

seguire — per chi ancora non li ha effettuati — i primi trattamenti antiparassitarii.

Col ritorno del bel tempo il frutticoltore può quindi iniziare la potatura dei fruttiferi tagliando anzitutto i rami avariati o colpiti da ferite, tumori, cancri, trasudazioni gommose, deperiti o secchi ed effettuando subito dopo una buona disinfezione con una irrorazione di solfato ferroso al 10-15 % da praticare dal piede dei tronchi a tutta la ramaglia. Le ferite ed i grossi tagli vanno disinfettati con soluzioni più concentrate (20-25 %) acidulate con acido solforico (1 %), quindi impermeabilizzati con catrame o *carbolineum*. Le piante che erano state colpite da malattie crittogamiche (bolla da pesco, brusone, cancro da pero e da melo, muffa delle frutta, ecc.) vanno diligentemente irrorate con polisolfuri alcalini o con poltiglie cupriche al 3-4 % di solfato di rame, quelle state invase da parassiti animali (afodi, cocciniglie, ecc.) trattate con energici insetticidi quali *Nicol, Coccidal, Fitodin* (della Casa Caffaro), *Monital* (monopolio di Stato), *Shell Vi-Va* (della Casa Shell di Genova) alle dosi prescritte per i trattamenti invernali. E' l'epoca di combattere l'Afide lanigero del melo (*Eriosoma lanigerum*) con irrorazioni di insetticidi ad azione penetrante nella lanuggine cerosa e quindi addizionati con soluzioni saponose oppure effettuando pennellazioni con olii grassi vegetali (di ricino, di olive scadenti, di colza o ravizzone, ecc.) o con emulsioni al 6-8 % di olii minerali. Si combattono pure tutte le cocciniglie all'aperto od in serra con emulsioni saponose di petrolio o con specifici appositamente preparati come il *Coccidal* della Casa Caffaro.

Le piante tenute in serre calde o fredde, aranciere o seminate in letti caldi o semenzai vanno pure tenute sotto continua sorveglianza e ben curate se ammalate.

Anzitutto è buona regola igienica effettuare, almeno una volta la settimana, una irrorazione, sia pure leggerissima (al 0,5 %) con poltiglia cuprica la quale oltre liberare il fogliame dalla polvere che spesso proviene da le stufe di riscaldamento, previene lo sviluppo di crittosame come la muffa grigia (*Botrytis vulgaris*), di peronospore (come quella delle Cinerarie, dei lardi, ecc.), del mal della tela che si verifica particolarmente nei semenzai, delle fumaggini che attaccano particolarmente gli agrumi, ecc. ecc.

Se le piante sono poi invase da afidi, cocciniglie, fisafodi, ecc., allora si trattano con insetticidi adatti come estratto di legno quassio, *Afis*, prodotti a base di piretio o di solfato di *nicotina, Nicol, Monital* o anticoccidici come *Coccidol*, ecc.

Giova poi anche ne le serre, semenzai, luticacci, come misma profilattica, la frequente aerazione: nelle ore di sole tali locali vanno aperti più o meno a seconda della temperatura esterna per il ricambio dell'aria: le vetrate si abbassano però almeno un'ora prima del tramonto.

Il caldo delle serre va mitigato e reso umido con evaporazione d'acqua e con inaffiature frequenti sul terreno della serra o sul pavimento.

Le piante rinchiuse soffrono il caldo secco, vegetano bene con calore moderato ed umido.

Questo è quanto dovranno effettuare in questo periodo i diligenti frutticoltori, floricoltori ed orticoltori se vogliono prevenire o combattere efficacemente le numerose cause di malattie che minacciano le loro coltivazioni.

T. FERRARIS

CRONACA AGRARIA

LE PREMIAZIONI DEI VELITI DEL GRANO, per le gare provinciali del concorso del grano e dell'azienda agraria, si sono svolte domenica 8 c. m. I prefetti hanno messo in evidenza il contributo degli agricoltori per la realizzazione delle mete autarchiche ed hanno intrattenuto i rurali sulla necessità di continuare inflessibilmente la loro attività, secondo gli odierni orientamenti della tecnica agricola, ricordando loro l'azione del regime per la tutela dell'agricoltura che si estrinseca nella politica degli ammassi e delle vendite collettive. Le riunioni si sono svolte in un ambiente di fervido entusiasmo e si sono concluse elevando un pensiero grato al Duce, animatore ed artefice della battaglia del grano: sono stati erogati 2.400.000 lire di premi suddivisi fra 5600 rurali. La riunione di Roma è stata presieduta da Sua Ecc. Tassinari.

La cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso nazionale è stata rinviata a domenica 22 corr. data la coincidenza del matrimonio di S. A. R. Maria di Savoia.

ALLA MOSTRA DELLA BONIFICA sono stati girati dei filmi documentari sui risultati ottenuti dalla bonifica.

PER L'INCREMENTO DELLA COLTIVAZIONE DEL SORGO ZUCCHERINO si sta approntando un contratto di lavorazione per la prossima campagna, presso la Confederazione degli Agricoltori. Si è svolta una riunione di tecnici ed esperti, durante la quale, esaminati i risultati della campagna scorsa in ordine al comportamento delle diverse varietà nei singoli ambienti, si sono individuate quelle più adatte secondo le diverse località e si è stabilito di intensificare la sperimentazione.

LA SUPERFICIE DA COLTIVARE A LINO da fibra in relazione alle necessità autarchiche, è stata fissata in circa 6000 ettari per il corrente anno di fronte, ai 4000 della campagna scorsa, suddividendo il totale fra le varie provincie. Così ha stabilito il « Comitato Nazionale del Lino » che ha rinnovato il contratto di coltivazione a valere per la prossima campagna ed ha preso atto del nuovo opificio e dei nuovi centri di raccolta, predisposti dall'industria.

UN « SERVIZIO COLLOCAMENTO E MIGRAZIONI », suddiviso in due branche, una per il collegamento provinciale ed un'altra per le emigrazioni stagionali, è stato riorganizzato presso la Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, nell'intento di dare un'unità di indirizzo e direzione alle nuove importanti funzioni di collocamento nel settore agricolo, in attuazione del D. L. 21-12-1938. L'esercizio delle normali funzioni di collocamento sarà espletato dai 94 Uffici provinciali, e gli Uffici comunali saranno in breve portati a settemila. E' stata creata una scheda individuale che permetterà di seguire tutta la attività del lavoratore, identificandolo esattamente in rapporto alla sua posizione sociale, economica, politica e famigliare. Questa scheda, alla quale saranno allegati il foglio di famiglia ed una serie di moduli per le rilevazioni necessarie alle compilazioni statistiche, verrà distribuito dagli uffici comunali.

LA COLONIZZAZIONE LIBICA NEL 1939. Il Governatore On. Balbo ha tenuta a Tripoli una riunione cui hanno partecipato, oltre l'Ispettore Gen. dell'Agricoltura del Ministero per l'Africa Orientale e l'On. Biagi presidente dell'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, tutte le gerarchie della Libia interessate all'attuazione del piano di colonizzazione demografica per l'anno XVII. Il nuovo piano, che già ebbe l'approvazione del Duce, prevede la costruzione di cinque villaggi, sei borgate e duemila poderi per la colonizzazione metropolitana, mentre per la colonizzazione mussulmana sono previste cinque nuovi villaggi agricolo-pastorali, sui cui comprensori si alterneranno poderi e zone a pascolo. I lavori debbono essere ultimati per il 28 Ottobre XVII, data alla quale potranno trasferirsi in Libia altri 20.000 rurali. Il Duce ha ordinato l'immediato inizio dei lavori.

7000 LAVORATORI hanno partecipato alle gare nazionali per la migliore coltivazione del granturco. Presso la Confederazione Lavoratori dell'Agricoltura si è adunata la Commissione del 111° concorso per l'esame dei risultati ottenuti nelle 69 provincie concorrenti. Malgrado l'andamento stagionale, sono state superate punte unitarie di 90 q.li di granella secca in

pianura e fra i 60-70 q.li per ettaro in collina. Ai 2646 migliori sono stati assegnati premi per L. 257.520 oltre ad attrezzi, concimi ecc. Fra i 267 primi classificati provinciali nelle diverse categorie e sezioni sono stati prescelti i 16 lavoratori, vincitori della gara nazionale, che saranno premiai a Roma insieme con i vincitori delle gare nazionali del Concorso del Grano.

IL MARCHIO NAZIONALE è divenuto obbligatorio anche per l'esportazione delle insalate: la lattuga cappuccina, la lattuga romana, l'indivia scarola e l'indivia riccia. Un decreto stabilisce i requisiti qualitativi, gli imballaggi, l'impacco e le indicazioni obbligatorie per l'imballaggio e la spedizione. Gli interessati potranno rivolgersi, per chiarimenti, all'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero, via Torino 107 - Roma.

32 MILA RURALI ITALIANI lavoreranno in Germania nel 1939. Il Duce ha ricevuta dall'on. Angelini una relazione sullo svolgimento della campagna agricola decorsa ed ha impartite istruzioni al presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, che si reca in Germania, per i nuovi accordi colle organizzazioni tedesche.

UNA MOSTRA DI PELLICCE DI PRODUZIONE ATESINA si è svolta a Bolzano per iniziativa del Sindacato allevatori animali da pelliccia. Molto promettente è lo sviluppo preso da qualche anno a questa parte dai varii allevamenti di visoni, volpi argentate e karakul. Gli allevamenti sono già una cinquantina. E' seguita una asta per la produzione 1938, cui intervennero molti commercianti ed industriali dell'articolo. I risultati raggiunti sono stati notevoli.

NOTE PRATICHE

(Nel pollaio)

I POLLI NELL'INVERNO. — Il periodo dei freddi costituisce un soggetto di preoccupazione per gli allevatori di volatili. E' facile garantire dal freddo pochi soggetti, ma bisobna rinunziarvi quando la bassa corte è numerosa; si è dunque ad un regime confortante che bisognerà ricorrere per combattere gli effetti del freddo. Bisognerà anzitutto sopprimere il pastone anche se abitualmente fosse dato caldo, tranne che contenga della carne tagliuzzata o del sangue cotto. Ma i pastoni di crusca, di farina di patate sono debilitanti e perciò buoni soltanto durante i tempi secchi e caldi. Dei grani, quali l'avena, il mais, l'orzo nero, ocntenente dei principii eccitanti, stimolano il sangue ed attivano la circolazione. Il miglior regime consitse nell'aggiungere a tali grani una certa quantità di grani oleaginosi, quali la canapuccia ed i semi di lino. Sotto l'azione di questa alimentazione i volatili acquistano una vigoria che permetterà loro di sopportare, senza soffrirne, i freddi più intensi. Si resterà anche meravigliati nel vedere delle galline continuare a produrre regolarmente come nella buona stagione.

LA FORZATURA INVERNALE DELLE GALLINE. — Per le nostre massaie l'inverno è la stagione morta, mentre invece per gli avicoltori è l'epoca del maggior guadagno. Avendo delle galline giovani di buona origine ovaiola, anche le contadine possono attendersi una discreta produzione di uova purchè seguano le regole della alimentarione razionale. Nei comuni pastoni di farine facciano entrare tutti i giorni 10-20 grammi di farina di carne o di pesce e risparmino invece molta parte della crusca. Non facciano mancare la verdura, tengano le galline in un pollaio pulito e ben riparato dal freddo notturno. Se poi desiderano avere una produzione massima di uova, facciano dormire le galline in una stanza ed alle 21 accendano la luce elettrica e somministrino un pasto. Volendo se ne può somministrare uno anche cinque. Nutrendo così le galline 5 volte al giorno invece di 3, se sono di razza selezionata, si potranno avere 40-60 uova da novembre a febbraio e guadagnare un mucchio di soldi. A primaver, poia molte galline che usciranno esaurite dalla forzatura invernale dovranno essere riformate, ma la loro vendita riuscirà assai redditizia.

GALLINA VECCHIA FA BUON BRODO. — Ecco un altro proverbio che va interpretato in senso contrario a ciò che fanno molte contadine di guardare cioè poco all'età degli abitatori del pollaio. Laddove è cosa queta essenzialissima. La gallina anziana, s'è buona in pentola, è una pessima ovarola. Nel pollaio bisogna venire rinnavando tutti gli anni progressivamente in modo d'aver sempre animali da uno o due anni, essendo questo il periodo della massima produzione delle uova.

VERDURA ALLE GALLINE. — Se le galline mangiano avidamente le verdure, segno è che sono utilissime alla loro salute, per il loro contenuto in minerali. Quali piante preferisce il pollame? Senza dubbio ama la varietà. Infatti se per tanti giorni si somministrano ad esempio cavoli, a un certo momento le galline li rifiutano. Sono beate se possono allora avere un pò di trifoglio o di erba medica. Ottima sarebbe anche la verdura insalata di prato, è bene che essa sia sminuzzata molto finemente: ottima pratica è quella di mescolare verdura fresca e tritata anche al pastone umido. In mancanza di verdura fresca si può anche usare fieno finemente tagliato su cui sia versata dell'acqua calda.

Un mezzo facile per sistituire la verdura. Si mettono due chili di avena in un sacco che ne possa contenere anche dieci. S'immerge in un secchio di acqua tiepida a 35° gradi centigradi. Dopo 36 ore si ritira e si lascia sospeso in un locale che non sia troppo freddo. Quindi ogni mattina e ogni sera per alcuni giorni si bagna per circa un quarto d'ora. Si seguita così fino a che il sacco sia pieno il che avviene dopo due o tre giorni. La avena, così rigonfiata, sarà data come alimento al pollame, che l'accetta con grande entusiasmo.

VINO ALLE... GALLINE. — E perchè no? Il vino, essendo un alimento riscaldante, giova indubbiamente alla produzione delle uova in pieno inverno. Consigliamo adunque di aggiungere al pastone che si somministra alle galline qualche cucchiaio di vino.

PER IMPEDIRE ALLE GALLINE DI COVARE. — Ecco un metodo semplice. Si mettano tali galline in un locale fresco

FEBBRAIO

Diario per la concimazione delle piante coltivate in Italia.

(I quantitativi segnati valgono per ogni ettaro di terreno = mq. 10.000).

Ai *grani* delle terre aride non si deve dare più azoto. Le azotature invece si continuano nelle regioni non aride. *Unica azotatura* in copertura se non si è fatta in gennaio, nei terreni pesanti: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 1 ½. Nei terreni di medio impasto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 2. *Seconda azotatura in copertura al grano*, nei terreni sciolti: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 1 ¼. *Grano marzuolo*, avanti la semina: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 2. *Tabacco da sigarette*, alla prima ed alla seconda lavorazione del terreno: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: da N. 1 ¼ ad 1 ¾. *Cotone*; se il terreno non è stato concimato nel mese di gennaio: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: da N. 1 ½ a 3. *Lino marzuolo*: si concima il terreno destinato a tale coltura con Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: da N. 1 ½ a 2. *Prato di leguminose e misto*: prima della semina: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 2. *Olivo*: Calciocianamide da kg. 1 ad 8 per pianta. *Agrumi*: Calciocianamide da kg. 0,600 ad 1,500 per pianta. *Fichi d'India per i bastardoni*: Calciocianamide da kg. 0,300 a 0,400 per pianta. *Orti*: avanti la semina od il trapianto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 6.

e si faccia loro inghiottire al mattino un cucchiaio di olio di ricino dando durante la giornata un alimento rinfrescante, della grossa crusca con insalata od altre verdure tagliuzzate ed impastate con latte rappreso. Tenere a sua disposizione dell'acqua sempre fresca e rinnovata con frequenza. Il secondo giorno continuare con lo stesso regime, ma sopprimento l'olio di ricino. Il risultato si può dire immediato, perchè il terzo giorno si può mettere la gallina nel pollaio giacchè il desiderio di covare è passato. Dopo 10 giorni rifarà le uova.

LE CURE CHE OCCORRONO AL POLLAIO. — Per otteneer una elevata produzione dal pollaio è necessario: *a*) avere il pollaio ben costruito e riparato dai venti freddi; *b*) selezionare continuamente le galline, eliminando quelle poco ovaiole e destinando alla riproduzione soltanto le uova prodotte da galline buone produttrici; *c*) tener chiuse le galline nelle ore fredde della giornata; *d*) curare l'alimentazione in modo che questa sia sufficiente e costituita da varie sostanze e somministrare anche l'inverno della verdura.

Dott. BETA

ticolo: « La medicina dei semplici », di « Bianni » che pubblichiamo in altre pagine di questo stesso fascicolo.

Il volume ultimo che ci ha mandato la U.T.E.T. (Unione Tipografica Editrice Torinese) fa parte della splendida serie della « Nuova Agricoltura d'Italia », enciclopedia agraria diretta dal senatore Marescalchi. Questo volume è dovuto al dott. Bruno Braschi, il valente direttore dei Giardini Pubblici di Roma ed è intitolato: « Floricoltura ». Consta di 256 pagine in grande formato con l'usuale ben solida ed artistica rilegatura. Il testo, redatto in forma lucida e brillante dalla competentissima penna del Braschi, è reso più interessante da un centinaio di bellissime illustrazioni, tantochè la sua lettura, oltrechè utile, riesce anche piacevole sia per professionisti che per dilettanti che si dedicano a quella gentile e soddisfacente arte che è la floricoltura e del giardinaggio. In una brevissima prefazione, ma gaia e densa di verità, l'autore prospetta le difficoltà della professione di giardiniere-floricoltore, che è una delle più delicate e difficili. « L'empirico — dice giustamente il Braschi — costretto ad imitare ciò che viene fatto da altri, spesso eccede nelle cure, anche perchè per alcune colture si imita quel che è fatto in paesi del tutto diversi dal nostro per ambiente climatico, ed in cui quelle piante sono state coltivate per la prima volta ». Tutto è detto, tutto è magnificamente illustrato in questo volume del Direttore dei giardini di Roma, che sono fra i più belli del mondo. Ed i lettori troveranno in esso tutte le cognizioni ed i suggerimenti necessari non solo per tentativi, ma per la perfetta riuscita. Perciò noi consigliamo « Floricoltura » certi di aver loro reso un ottimo servizio. Il volume costa L. 35 e l'indirizzo della Unione Tipografica Editrice Torinese è a Torino - Corso Raffaello, 28.

PÉPLOS

Roberto Sandiford: « Diritto marittimo di guerra » - Ufficio storico della R. Marina 1938-XVI.

L'opera del chiarissimo professore Roberto Sandiford della R. Università di Roma è un commento alla pubblicazione fatta dall'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina: « Norme di diritto marittimo di guerra ».

Questo bel libro, già alla quarta edizione in ristampa, è aggiornato dalle leggi recenti sulla guerra e neutralità. L'indicazione degli articoli di legge riferentisi alle note e la ricca guida bibliografica rende molto pratico e utile l'uso di questo volume ai cultori e agli interessati a conoscere il diritto marittimo di guerra.

La lettura del volume ci ha dato motivo di compiacerci con l'Autore che tanto interesse porta a una scienza attuale per la nuova Italia qual'è il diritto marittimo di guerra.

dr. GIUSEPPE CAPRARELLI

IN BIBLIOTECA

Dalle due grandi Case editrici torinesi, la G. B. Paravia e la U.T.E.T., abbiamo ricevuti parecchi libri che riteniamo di particolare interesse ed utilità per gli agricoltori.

La Paravia ci ha mandato questi sei volumi della sua ben nota ed apprezzata « Biblioteca Agricola » rilegati in arancione:

— *Alessandro de Mori*: « Produzione e lavorazione della lana », di oltre 300 pagine, illustrato da ben 60 belle e nitide tavole che completano magnificamente il testo. Prezzo del volume L. 9,50.

— *Ettore Malenotti*: « Cento noterelle fitopatologiche », in cui tutte le malattie delle piante sono contemplate con adeguati suggerimenti di cura. Il volume di circa 300 pagine costa L. 11.

— *F. Ricchieri*: « L'erbaio di Rutobaga », di circa 50 pagine con una serie di bellissime fotografie illustranti il testo. Il volume costa L. 4,50.

— *G. Gioda*: « Pascoli alpini », di circa 100 pagine con alla fine (come usa fare il Paravia per quasi tutti i volumi della Biblioteca Agricola) una ventina di magnifiche e nitide illustrazioni. Prezzo del volume L. 4

— *Ettore Mascheroni*: « La pecora ». I lettori della « Rivista Agricola » e dell'« Almanacco degli Agricoltori » conoscono ed apprezzano da molti anni la cultura e lo stile del nostro ottimo collaboratore prof. Mascheroni; essi leggeranno volentieri questo suo volume, che è di 123 pagine ed è ricco anch'esso alla fine di 25 belle illustrazioni. Costa sole L. 5.

— *C. Remondino*: « Manuale di erboristeria ». Volume di 143 pagine splendidamente illustrato alla fine da 50 magnifiche tavole dal vero. Riguardo a questo volume rimandiamo i lettori all'interessante ar-

Dai Mercati e dai Campi

DAI MERCATI E DAI CAMPI.

Abbiamo dalla « Rassegna dell'Agricoltura queste notizie:

CEREALI. — Nella decorsa quindicina il mercato internazionale del *grano* ha avuto un andamento abbastanza fermo.

Sul mercato nazionale del *granoturco* si è notata una minore offerta, in conseguenza soprattutto della stagione rigida. I prezzi si sono mantenuti generalmente fermi.

Le contrattazioni dell'*avena*, *segale* ed *orzo* sono risultate poco numerose, con prezzi piuttosto sostenuti.

Il mercato *risiero* ha registrato, nel complesso, un'attività limitata, dato il periodo festivo ed a causa anche della stagione avversa, che ha in parte ostacolato i trasporti del prodotto. I prezzi dei risoni hanno però una tendenza abbastanza sostenuta, specialmente per le partite di ottima qualità. Più calmo, invece, il mercato dei risi lavorati.

FIENI E PAGLIE. — L'andamento del mercato *foraggero* appare più attivo. Le recenti nevicate e le basse temperature verificatesi in quest'ultima quindicina hanno generalmente riattivate le richieste. Le quotazioni, pur avendo tendenza sostenuta, non segnano variazioni di speciale rilievo.

I prezzi della *paglia* sono al rialzo.

Sempre buona la domanda di *panelli*.

BESTIAME. — Dopo una certa attività riscontratasi nelle riunioni precedenti alle feste natalizie, il mercato dei *bovini* da macello è ritornato nuovamente calmo. I prezzi non segnano variazioni importanti. I raduni per le forniture alle Forze Armate sono proseguiti ordinatamente, costituendo senza dubbio un elemento favorevole al normale collocamento del bestiame.

Piuttosto debole il mercato dei *suini* da macello. Per i lattonzoli si è notata invece una buona domanda, a prezzi sostenuti.

VINO. — Le caratteristiche del mercato vinicolo permangono, nel complesso, invariate. Gli affari hanno generalmente riguardato piccole partite e le quotazioni sono stazionarie. Fa eccezione qualche zona del Piemonte e delle Puglie, ove viene segnalato un inizio di ripresa nelle vendite ed un lieve miglioramento dei prezzi.

OLIO. — Su alcune piazze, specie dell'Italia meridionale, il mercato dell'olio d'oliva registra una maggiore attività con buona richiesta. I prezzi hanno tendenza sostenuta. Il mercato internazionale ha avuto, in questo ultimo periodo un andamento debole.

POLLAME E UOVA. — Buona attività nel mercato del *pollame*, con prezzi in rialzo. Anche le *uova* hanno incontrato una attiva domanda e le quotazioni sono in sensibile ripresa.

MIELE. — I prezzi del miele si mantengono su un livello piuttosto elevato, aggirandosi in media intorno alle 800 lire per quintale. Gli affari sono però limitati.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa„

VOLI PER GUARIRE I BIMBI DALLA TOSSE CONVULSA

Mandano da Stoccarda:

Durante l'anno scorso è stato eseguito per la prima volta in Germania l'interessante esperimento di far volare in aeroplano i bambini malati di tosse convulsa, per guarirli dalla loro tormentosa infermità. Un controllo esatto e scientificamente documentato dei risultati ottenuti non è stato finora possibile. Particolare rilievo — informa l'Agenzia *Centraleuropa* — merita pertanto il seguente fatto avvenuto recentemente a Stoccarda. Il direttore della nota fabbrica di aeroplani Klemm vedendo che un suo amico si disperava per i ripetuti attacchi di tosse asinina che tormentavano il suo bambino, gli mise a disposizione un apparecchio della sua fabbrica ed un provetto pilota. Il bambino infermo fu trasportato per circa due ore in volo ad un'altezza variante fra i tremila ed i quattromila metri. Dopo tre di questi voli la tosse convulsa era sparita del tutto ed il piccolo aviatore potè considerarsi perfettamente guarito.

Incoraggiata da tale successo la fabbrica Klemm volle ripetere ed allargare l'esperimento, mettendo gratuitamente a disposizione dell'Ufficio di salute pubblica di Stoccarda alcuni apparecchi per trasportare in volo i bimbi affetti dal male in parola.

UN FAGIUOLO GERMOGLIA NEL NASO DI UNA BIMBA.

Giorni addietro nel « Messaggero » si narrava il caso di una ragazzetta la quale essendosi ficcatosi un piccolo fagiuolo nel naso non disse nulla per molti giorni; ma poi sentendo dolore confessò la cosa ai genitori, i quali, poichè il dolore aumentava consultarono un chirurgo. Questi procedette ad un piccolo atto operatorio nel naso della bimba, da cui estrasse il fagiuolo, che per l'umido caldo aveva germogliato con due foglioline.

FIOR DI PENSIERI

Queste « bricciole » si leggevano sul ventaglio della contessa di Castiglione:

— Agire come se si potesse! Rassegnarsi come se non si potesse nulla! (*Emilio Olivier*).

— Ammirare, amare, rimpiangere, ecco la vita. (*Ambrogio Thomas*).

Le ricette di "ZÌ PAOLO„

LE RICETTE DI ZI' PAOLO

Zuppa con brodo di cipolle. — Si fanno bene arrossare in un po' di burro due o tre cipolle tagliate a fette, poi si aggiunge un cucchiaio di fior farina bianca e un po' di pepe; si mescola bene indi si aggiunge il brodo, quanto basta per la zuppa. Si lascia bollire per mezz'ora, si passa per lo staccio, si fa bollire ancora un po' poscia si versa nella zuppiera dov'è disposto a fette il pane abbrustolito. La zuppa, se fatta con brodo buono e aromatico, sarà sempre una minestra gradita al palato ed allo stomaco. Le fette di pane debbono esser sottili e ben abbrustolite, di color nocciola, e rare rare, proprio *rarae nantes in gurgite vasto.*

zì PAOLO

LA SFINGE A PREMIO

Sciarada

Totale e furbità regnan nel mondo;
chi più le adopra più vive beato
affliggon i *primier* l'uomo malato;
una parente trovi nel *secondo.*

Fra coloro che ci manderanno la spiegazione giusta per cartolina doppia entro il 27 gennaio sorteggeremo questi premi: al 1. le tre ultime annate rilegate della « Rivista Agricola »; al 2. un bel romanzo moderno italiano; al 3. un ricco calendario a muro 1939.

Spiegazione della sciarada precedente: *Liti-gare.*

Ce la mandarono esatta ed in tempo: Giorgio Foresti, dott. Ivo Morrese, Enna Malvicino, Lia Monti, cav. Piero De Vecchis, Roberto Caffarelli, avv. Angelo Cina, Stefano Porrena, rag. Vittorio Morsello, Mario De Vincenzi, Erminia Cavaterra, Giuseppe Dore, G. B. T., Giov. Antonio Vigna, Eugenio Serristori, Umberto Torre, Marinella Cosparra, Vito Ferraris, avv. Marco Ramperto.

La sorte ha favorito: 1. Roberto Caffarelli (calamaio); 2. dott. Morrese (vol. agr.); 3. Enna Malvicino (romanzo).

LA SFINGE

PER FINIRE

Ah! la moda! Giorni fa, in piazza Colonna, una guardia municipale trovò un bambino di circa tre anni che piangeva e gli disse:

— Povero bambino! Ti sei smarrito?

— Sì.

— E perchè non ti sei tenuto attaccato alla sottana della mamma?

— Perchè era troppo corta.

Il tifo per gli sci.

— Nevica, stamane?

— No, c'è il sole, signorina.

— Ah, che brutto tempo fa questo inverno!

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano I Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste

Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancona

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17,50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10,30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17,55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18,10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURALE
Radiotrasmissioni dal 1° al 16 Gennaio

Sabato 21 (*ore* 18,10) e *domenica* 22 (*ore* 10-11). — ROMA: Lavori e concimazioni: frumento e cereali minori; conservazione dei prodotti: oleificio, caseificio, allevamento degli ovini (alimentazione). — BARI: Il mal del piede del grano; ammendamenti. — BOLOGNA: L'alimentazione della vacca da latte; nell'orto; note pratiche di stagione. — MILANO: Le lagnanze di una vacca da latte; per le massaie rurali; consigli e notizie di stagione. — FIRENZE: Grani marzuoli; prati ed erbai; l'istruzione professionale dei coloni. — PALERMO (sabato ore 19,40 - domenica ore 10-11): Il trapianto degli alberi; attualità.

Sabato 28 (*ore* 18,10) e *domenica* 29 (*ore* 10-11). — ROMA: Pitopatologia; allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche; enologia; praticoltura; caseificio. — BARI: Potatura di ringiovanimento e di riforma; il pollaio razionale; risposte a quesiti. — BOLOGNA: La preparazione dei terreni per le semine primaverili; note pratiche di stagione. — MILANO: Una corsa nei campi; lavorazioni invernali del latte; consigli e notizie di stagione. — FIRENZE: La nuova potatusa dell'olivo; la macchina da corsa ed il carburatore.. da passeggio. — PALERMO (sabato ore 19,40 e domenica ore 10-11): La coltivazione del ramia; l'adenite degli equini. Risposte e quesiti.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

GELSI innestati e selvatici
FRUTTI in tutte le varietà
PIOPPI del Canadà e ibridi di nuova produzione

Grandi vivai di alberifrutticoltura

(Listini gratis a richiesta)

CAMERINI GIULIO & F.
Canneto sull'Oglio (Mantova)

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & F.gli
PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il
Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

La pubblicità è il compagnatico degli affari — chi non ne fà, si riduce a pane ed acqua.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'ARALDO della STAMPA
legge e ritaglia
tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Roma
Telefono 65-867

L'UFFICIO LEGALE

de ***"LA RIVISTA AGRICOLA„***

è a disposizione

dei nostri abbonati e lettori per

l'espletamento di ogni pratica amministrativa con il

Ministero dell'Agricoltura e foreste

e con gli altri Dicasteri ed Enti Statali e Parastatali.

ASSISTENZA E CAUSE DINANZI A TUTTE LE MAGISTRATURE

LE MIGLIORI CONDIZIONI

Indirizzare la corrispondenza alla direzione della Rivista.

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

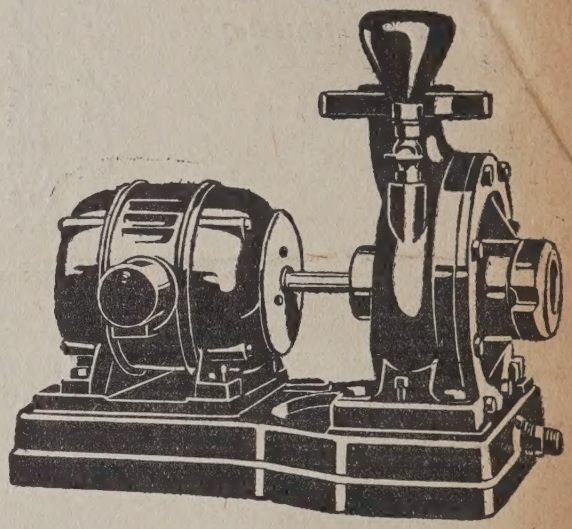
SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

Dare subito
nitrati al grano

Dare NITRATI al GRANO dal dicembre al marzo vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre moltissimo e bene.

RAZZE ELETTE
NITRATAZIONI INVERNALI
costituiscono il fondamento della granicultura moderna

Nitrato Ammonico
Nitrato di Calcio

nella dose di quintali 2-4 per ettaro in più volte (Kg. 60-80 per ettaro e per volta) assicurano i

Massimi raccolti al minor costo

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.

ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA